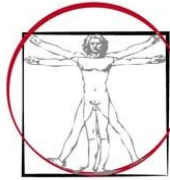


ORDINE DEGLI
INGEGNERI
Provincia di Caltanissetta

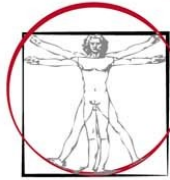
**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, LA TRASPARENZA E
L'INTEGRITÀ DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA
PROVINCIA DI CALTANISSETTA
(2023 - 2025)**

Redatto dal RPCT, ing. TERESA Morana, e adottato dal
Consiglio dell'Ordine nella seduta del 27/03/2023



INDICE:

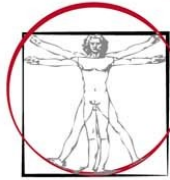
Analisi del Contesto.....	14
Analisi del contesto esterno.....	14
Stakeholder.....	17
Fonti.....	17
Contesto interno.....	18
Flussi informativi tra RPTC – Consiglio direttivo – Dipendenti.....	20
Processi, mappatura descrizione e responsabili.....	21
Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti.....	21
La Valutazione del Rischio.....	22
Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico.....	22
Indicatori.....	22
Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità.....	24
Rischio basso.....	25
Rischio medio.....	25
Rischio alto.....	25
Dati oggettivi di stima.....	25
Ponderazione.....	25
Il Trattamento del Rischio Corruttivo.....	26
Misure di prevenzione già in essere.....	26
Monitoraggio e Controlli, Riesame Periodico.....	30
Criterio della compatibilità – Sezione Amministrazione Trasparente.....	32
Criteri di pubblicazione.....	32
Obblighi e adempimenti.....	33
Soggetti responsabili.....	33
Pubblicazione dei dati.....	33
Privacy e riservatezza.....	34
Accesso civico.....	34
Accesso civico generalizzato.....	34
Accesso agli atti ex. L. 241/90.....	35
Allegati al PTPCT 2023-2025 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta.....	37



RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2023 - 2025 (d'ora in poi anche "PTPCT 2023 - 2025" è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconfiribilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti";
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto";
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi";
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali";
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali";
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri";
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148";

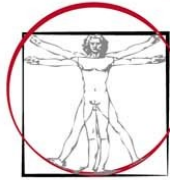


- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);

Ed in conformità alla:

- Delibera dell'ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali";
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015);
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016);
- Determinazione ANAC n. 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016";
- Determinazione ANAC n. 1309/2016 "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013, Art. 5- bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»";
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici";
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: "Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici";
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064/2019 "Piano Nazionale Anticorruzione 2019";
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)"
- Circolare n. 1/2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA)"
- Delibera ANAC n. 777/2021 recante "Semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali".

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPCT si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.



Il PTPCT 2023 – 2025, si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE E PRINCIPI

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza.

A tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

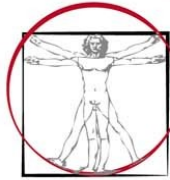
L'Ordine, pertanto, attraverso il presente programma individua per il triennio 2023 – 2025, la propria politica di anticorruzione, intesa in un'accezione larga come "corruptela" e "mala gestio" ¹, di trasparenza e di integrità; fissa i propri obiettivi strategici, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione della corruzione, impegnandosi al mantenimento e costante miglioramento degli stessi.

L'Ordine anche per il triennio 2023-2025 adotta il PTPTC invece del Modello 231 e del PIAO. In ordine alla redazione del PIAO giova precisare che, in mancanza di specifiche indicazioni del legislatore e secondo le indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri (Circ. n. 983/XIX Sess./2022), l'Ordine aderisce all'indirizzo secondo il quale sono tenuti al PIAO soltanto gli Ordini e i Collegi professionali che abbiano una qualificazione "normativa" di "enti pubblici non economici", qualificazione normativa che ad oggi non si rinviene per gli Ordini degli Ingegneri. L'Ordine comunque, oltre al PTPCT, adotta anche il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale.

¹ L'Ordine intende fare riferimento ad un'accezione ampia di corruzione, considerando i reati contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale e, più in generale, tutte quelle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, potrebbe emergere un malfunzionamento dell'Ordine a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Nel corso dell'analisi del rischio sono stati considerati tutti i delitti contro la P. A. e, in considerazione della natura di ente pubblico non economico e delle attività istituzionali svolte, in fase di elaborazione della programmazione anticorruzione, sono state poste all'attenzione i seguenti reati, pur segnalando che ad oggi nessuna fattispecie delittuosa si è verificata presso l'Ordine:

- Art. 314 c.p. - Peculato.
- Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 317 c.p. - Concussione.
- Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione'
- Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio- Art. 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- Art. 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità,
- Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- Art. 318 c.p. - Istigazione alla corruzione
- Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio
- Art. 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio
- Art. 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio Omissione

Il DFP già con Circ. 1/2013 aveva chiarito come concetto di corruzione della Legge n. 190/2012 comprendesse tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontrasse l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.



La predisposizione del presente programma e il processo di gestione del rischio corruttivo si basano sui seguenti principi:

COINVOLGIMENTO DELL'ORGANO DI INDIRIZZO

Il Consiglio dell'Ordine, insediatosi a Settembre 2021, partecipa attivamente e costantemente a definire le strategie da applicare per il rischio corruttivo, partecipando attivamente alla mappatura dei processi e all'individuazione delle misure di prevenzione.

L'organo politico-amministrativo è coinvolto direttamente nel processo:

- definisce le strategie di gestione del rischio approvando preliminarmente gli obiettivi strategici e di trasparenza;
- opera periodicamente un controllo sulla conformità dell'ente;
- si assicura che le attività programmate siano completate nei tempi prestabiliti;
- assicura idoneo sostegno al RPCT;
- adotta, ove necessario, azioni correttive e migliorative.

COLLABORAZIONE TRA AMMINISTRAZIONI - "DOPPIO LIVELLO DI PREVENZIONE"

L'Ordine degli Ingegneri di Caltanissetta anche per il prossimo triennio con il presente programma, aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella continua condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Tale politica è chiara espressione del principio di collaborazione tra amministrazioni ed ha favorito, nel tempo, l'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e le istruzioni fornite a livello centrale. Tali Linee Guida sono state modificate ed implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

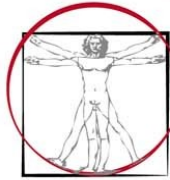
PREVALENZA DELLA SOSTANZA SULLA FORMA - EFFETTIVITÀ

Il processo di gestione del rischio è stato realizzato sulla specificità dell'ente, ponendosi l'obiettivo di ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo mediante, rafforzando i punti di debolezza emersi dal controllo e monitoraggio delle procedure organizzative.

GRADUALITÀ E SELETTIVITÀ

L'Ordine, in considerazione della sua specificità e peculiarità, sviluppa la gestione del rischio con gradualità e persegue progressivamente un miglioramento nell'analisi, nella valutazione e nel trattamento del rischio, individuando gli interventi da adottare in funzione della loro priorità.

BENESSERE COLLETTIVO



L'Ordine opera in modo che una gestione adeguata del rischio incrementa il livello di benessere degli stakeholders di riferimento quali, in primo luogo i professionisti iscritti all'albo e comunque tutti i soggetti che possano essere coinvolti nell'attività dell'Ordine.

SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

In considerazione della normativa istitutiva, il sistema di governance dell'ente si fonda sulla presenza del Consiglio dell'Ordine (quale organo amministrativo), del Consulente contabile e dell'Assemblea degli iscritti (quale organo deputato all'approvazione dei bilanci). A latere di tali organi vi è il Consiglio Nazionale Ingegneri (quale organo competente per i ricorsi in tema di albo, i ricorsi elettorali e organo giurisdizionale disciplinare) e il Ministero di Giustizia, con i noti poteri di supervisione e commissariamento.

Il sistema di gestione del rischio corruttivo si innesta su quanto sopra e prevede quale figura di controllo prevalente e specifica il RPCT, mentre il Consiglio dell'Ordine è titolare di un controllo generalizzato.

Ad oggi, Il sistema di gestione del rischio corruttivo è schematizzabile in 3 livelli:

SISTEMA ANTICORRUZIONE - livello 1

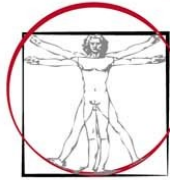
- Nomina del RPCT;
- Costante aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ordine;
- Adozione tempestiva del PTPCT (redatto dal RPCT e adottato dal Consiglio);
- Verifica situazioni di incompatibilità, inconfiribilità e assenza di conflitti di interessi in capo ai componenti del Consiglio dell'Ordine;
- Adozione "Regolamento accessi" e pubblicazione sul sito istituzionale.

CONTROLLI NEL CONTINUO DI PRIMO E SECONDO LIVELLO - livello 2

- Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- Approvazione del bilancio, preventivo e consuntivo, da parte dell'Assemblea;
- adozione annuale del PTPCT;
- Monitoraggio del rispetto del codice generale dei dipendenti e codice specifico adottati dall'Ente;
- Predisposizione ed attuazione di un piano di controllo delle misure di prevenzione da parte del RPCT;
- Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione ANAC;
- Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente);
- atti e regolamenti interni.

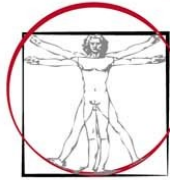
VIGILANZA ESTERNA - livello 3

- Assemblea degli iscritti per l'approvazione del bilancio annuale sia preventivo sia consuntivo;



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
Provincia di Caltanissetta

- Ministero della Giustizia;
- Consiglio Nazionale;
- ANAC.



OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

In considerazione del dettato normativo, il Consiglio dell'Ordine si propone di programmare i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, che saranno formalmente adottati con l'approvazione del presente piano.

Gli obiettivi che si prefigge L'Ordine a medio termine, da attuarsi entro l'anno 2023, ed a lungo termine da attuarsi nel triennio di riferimento (entro l'anno 2025) sono di seguito elencati:

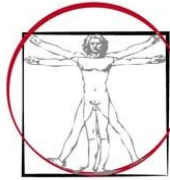
- Monitoraggio delle attività significative sotto il profilo del rischio, affidamento di incarichi, rimborsi spese, segnalazione professionisti per le PA e per le terne di collaudo (entro il 2023);
- Redazione ed adozione di un regolamento relativo ai rimborsi spese (entro il 2023);
- Monitoraggio annuale della corretta applicazione, da parte della "Commissione Pareri di Congruità", del Regolamento per il rilascio dei pareri sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
- Monitoraggio dell'uso del sistema pago PA (entro il 2023) per tutti pagamenti in favore dell'Ordine;
- Implementazione della formazione in tema di trasparenza ed anticorruzione;
- Miglioramento e implementazione del Sistema informatico alle linee guida AgID per la sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni;
- Aggiornamento del sito web istituzionale dell'Ordine, con il quale già si forniscono informazioni e documentazioni utili ai propri iscritti;
- Monitoraggio del grado di soddisfazione da parte degli iscritti dell'Ordine sia con riguardo ai servizi offerti sia con riferimento alla trasparenza.

PTPCT 2023-2025 – FINALITÀ, APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ

Nella predisposizione del presente PTPCT, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.

Il PTPCT è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio;



- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avendo riguardo anche ai rischi potenziali;
- Individuare le misure più idonee a prevenire il rischio, con la finalità di metterle in attuazione;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconferibilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine di Caltanissetta;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 16 gennaio 2023 ha approvato lo schema del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione, trasparenza e l'integrità dell'Ente avviando la consultazione pubblica per acquisire proposte e/o osservazioni entro le ore 12:00 del 30 gennaio 2023.

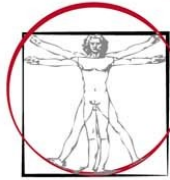
Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 30.01.2023, alla luce del Comunicato del Presidente ANAC del 17.01.2023, ha deliberato di prorogare il termine ultimo per acquisire proposte e/o osservazioni entro le ore 12:00 del 10 marzo 2023.

Il Consiglio dell'Ordine, nella seduta del 13.03.2023, ha deliberato per un'ulteriore proroga della consultazione pubblica fino alle ore 12:00 del 27.03.2023 e per la pubblicazione di uno schema aggiornato di PTPCT.

Il Consiglio dell'Ordine di Caltanissetta ha adottato il presente documento con delibera di Consiglio del 27.03.2023. L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2023 - 2025; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPCT, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il presente PTPCT verrà pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione dedicata alla Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sottosezione Atri contenuti/Anticorruzione).

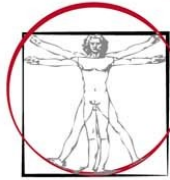
In conformità all'art 1, co. 8 L 190/2012 e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei programmi triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPC e della loro attuazione, l'Ordine procederà al popolamento della Piattaforma con i dati richiesti dall'Autorità.



ORDINE DEGLI
INGEGNERI
Provincia di Caltanissetta

Il RPCT procederà a trasmettere il PTPCT con e-mail ordinaria ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, DPO, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione. Copia del PTPCT verrà inoltre trasmesso ai Consiglieri dell'Ordine.

Per una ulteriore trasparenza, l'Ordine, inoltre, pubblicherà sul proprio sito istituzionale in home page la notizia relativa all'approvazione del proprio PTPCT con iperlink alla sezione Amministrazione trasparente.



SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPCT dell'Ordine sono stati e saranno coinvolti:

Il Consiglio dell'Ordine

- approva ed adotta il presente PTPCT, nel quale vengono definiti gli obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- da impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, mettendo a disposizione le adeguate risorse umane e finanziarie;
- predispone, con cadenza annuale, obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ne verifica l'attuazione e il monitoraggio;
- condivide gli esiti della Relazione annuale del RPCT, esercitando un controllo generalizzato sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

RPCT

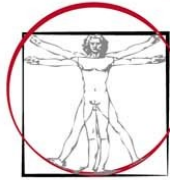
Il RPCT svolge il suo ruolo secondo le indicazioni fornite dalla L.190/2012, dal D.Lgs. 33/2013, dal D.Lgs 39/2013, dalla delibera Anac n. 777/2021, con attenzione all'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, di trasparenza, di tutela del whistleblower e delle misure a tutela dell'imparzialità dei funzionari pubblici che, nel caso dell'Ordine, si identificano con i membri del Consiglio direttivo.

Per le parti applicabili agli Ordini professionali, il RPCT segue e si conforma alle indicazioni contenute nell'allegato 3 del PNA 2022.

- nella persona dell'ing. Teresa Morana, ha proceduto alla predisposizione del presente Programma, avendo riguardo agli impatti di normative e regolamentazioni pertinenti all'Ente emanate nell'ultimo anno;
- è in possesso di caratteristiche idonee allo svolgimento del ruolo con autonomia ed effettività;
- non è titolare di deleghe, né di poteri decisionali, né di poteri negoziali in nessuna delle aree di rischio individuate dal presente programma;
- facendone parte, dialoga costantemente con l'organo di indirizzo, affinché le scelte e le decisioni adottate siano conformi alla normativa di riferimento;
- presenta requisiti di integrità ed indipendenza e a tal riguardo rinnova l'assenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità

Dipendenti

- prendono attivamente parte al procedimento di predisposizione e di attuazione del PTPCT, fornendo i propri input al RPCT sia in sede di predisposizione, sia di attuazione, sia di monitoraggio;



- sono vincolati al rispetto del Codice dei Dipendenti specifico;
- svolgono attività di verifica e controllo trasversali utili ai fini della prevenzione del rischio corruttivo; tali controlli sono individuati nell'allegato "gestione del rischio corruttivo" e rappresentano misure di prevenzione attuate nel continuo.

RCPT Unico Nazionale

- opera per il coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali ;
- informa gli Ordini sulle normative, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elabora, a favore degli Ordini territoriali, metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciali difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizza delle sessioni formative;
- da chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, in attuazione a quanto disposto dall'articolo 33-ter del Decreto Legge del 18 ottobre 2012 n. 179, convertito con modificazioni, dalla Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, l'Ordine ha individuato il Consigliere Tesoriere per i relativi adempimenti.

DPO – Data Protection Officer // RPD Responsabile delle Protezione dei Dati

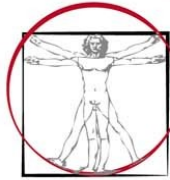
Il Consiglio dell'Ordine nella seduta del 27 gennaio 2022 ha designato il Consigliere Massimiliano Curatolo Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento UE 2016/679

Stakeholder

L'Ordine ha sempre coinvolto i portatori di interesse attraverso le forme di pubblica consultazione che usualmente si attuano tramite il sito web o incontri in occasione dell'Assemblea degli iscritti per l'approvazione dei bilanci.

Si ritiene opportuno evidenziare che, in considerazione della propria natura di ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholder prevalente è costituita dagli iscritti all'Albo.

Stante l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 l'Ordine non è dotato di OIV- Organismo interno di valutazione.



LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO PTPCT

Il Consiglio dell'Ordine, in coerenza con il PNA in vigore, ha pianificato per il prossimo triennio l'attuazione di una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo", modificando la metodologia quantitativa di cui all'allegato 5 del PNA 2013.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine ha meglio articolato la descrizione del contesto, mediante un'analisi più approfondita dei processi, individuando una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori più idonei al sistema ordinistico e basata su un giudizio di rischio alto, medio o basso.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. *analisi del contesto (esterno ed interno);*
2. *valutazione del rischio (identificazione, analisi, valutazione e ponderazione);*
3. *trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione);*

a queste si aggiungono una fase di monitoraggio delle misure e del sistema generale di gestione del rischio e una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolamentare della professione di ingegnere;
- sulla normativa e regolamentazione vigenti in materia di anticorruzione e trasparenza e sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art 2 bis co. 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2020.

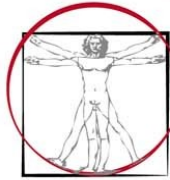
Il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di mappatura e analisi, viene rivisto e aggiornato con cadenza annuale con la predisposizione del PTPCT.

Analisi del Contesto

L'analisi del contesto è la prima fase del processo di gestione del rischio finalizzato ad acquisire informazioni utili ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi del contesto esterno

L'Ordine è un Ente Pubblico non economico. Gli Ordini professionali sono stati istituiti con Legge n. 1395/1923 che, all'art. 2, così dispone: "E' istituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti iscritti nell'albo in ogni provincia". Il regolamento di attuazione della Legge istitutiva, approvato con R. D. 2537/1925,



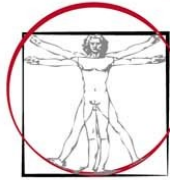
all'art. 1 ribadisce e specifica che: *"in ogni provincia è costituito l'ordine degli ingegneri e degli architetti, avente sede nel comune capoluogo"*. In origine riuniti in unico Albo di categoria, per disposizione del R.D. 2145/1927, ingegneri ed architetti vengono ripartiti in albi distinti.

L'Ordine provinciale degli Ingegneri è gestito da un Consiglio eletto dagli iscritti e dotato di una struttura organizzativa in grado di svolgere diverse funzioni. Il principale compito istituzionale dell'Ordine è l'esercizio di custodia dell'Albo Professionale, che consiste nell'elenco dei soggetti abilitati a svolgere la professione di Ingegnere. Per questa funzione, ogni Ordine provinciale stabilisce la misura del contributo annuale dovuto dagli iscritti a copertura delle spese organizzative e gestionali.

Successivamente all'emanazione del DPR 328 del 2001, distinguendo gli ingegneri abilitati prima da quelli abilitati successivamente al 2 settembre 2001, vengono istituite la Sezione A e la Sezione B, rispettivamente riservate agli ingegneri in possesso di laurea quinquennale (Sezione A) e agli ingegneri junior in possesso di laurea triennale (Sezione B). Ciascuna Sezione è stata a sua volta ripartita in tre settori: Settore 1 - Civile e ambientale / Settore 2 - Industriale / Settore 3 - Dell'informazione

Il Consiglio dell'Ordine rappresenta un punto di riferimento tanto per gli iscritti quanto per le istituzioni e la società civile. Oltre alla tenuta e pubblicazione dell'Albo l'Ordine provvede alle seguenti attività:

- regolamentare la propria organizzazione interna e i comportamenti attesi dagli iscritti all'albo, nell'esercizio della loro professione, nei rapporti con i colleghi e con lo stesso Ordine;
- definisce il contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- redige il bilancio preventivo ed il un conto consuntivo annuale;
- esprimere pareri su questioni che riguardano la professione di ingegnere;
- rilascia attraverso la commissione parcelle pareri di congruità;
- esprimere giudizi nelle controversie tra professionisti o tra cliente e professionista e sulla liquidazione di onorari e spese;
- tutela gli iscritti per assicurare il rispetto delle competenze attribuite per legge agli ingegneri e delle norme che disciplinano l'affidamento di incarichi professionali;
- garantisce il cittadino e la collettività in merito alla professionalità e competenza dei professionisti che svolgono attività riservate nel campo dell'ingegneria;
- designare iscritti all'albo in rappresentanza dell'Ordine presso organismi pubblici, commissioni, uffici, associazioni;
- svolgere attività informative e formative, culturali e assistenziali, per la crescita della categoria e della comunità civile in cui questa opera;
- organizzare Commissioni e Gruppi di lavoro tematici per settori di particolare interesse;
- organizzare la formazione professionale continua.
- vigilare sull'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, e ove occorra, denunciare all'Autorità Giudiziaria;



- vigilare e tutelare la professione di ingegnere, al fine di conservare il decoro dell'Ordine e di preservare l'interesse pubblico.

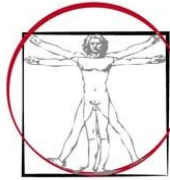
All'atto dell'adozione del presente PTPTC risultano:

- n. 1'061 iscritti all'Ordine degli ingegneri della Provincia di Caltanissetta;
- n. 1 società tra professionisti.

Il libero consorzio comunale di Caltanissetta (ex Provincia di Caltanissetta) si estende su una superficie di 2.138 km² e comprende 22 comuni. Il libero consorzio comunale di Caltanissetta anche in campo economico si divide nettamente in due aree con caratteristiche ben diverse: quella settentrionale facente capo al capoluogo e quella meridionale orbitante intorno alla città di Gela. L'economia del territorio era un tempo esclusivamente basata su tre settori fondamentali: agricoltura, pastorizia ed estrazione dello zolfo. Dopo la crisi del settore zolfifero che vedeva nei porti di Terranova (l'odierna Gela), Licata e Porto Empedocle i suoi maggiori sbocchi commerciali, l'economia provinciale è andata incontro ad un progressivo declino che perdura ancora oggi nella zona settentrionale della stessa. In particolar modo la città di Caltanissetta basa la propria economia sul terziario (in quanto capoluogo del libero consorzio comunale e quindi sede di uffici e attività commerciali di riferimento per il territorio circostante) e sulla pastorizia. Il resto dei centri, tutti di piccole dimensioni (sotto i 25.000 abitanti), basano la propria economia sempre sulla pastorizia e, marginalmente, sull'agricoltura. Cosa ben diversa accade nel sud del libero consorzio dove l'economia risulta diversificata e, seppur rientrando nei canoni dell'asfittica economia del Mezzogiorno, più fiorente rispetto alla zona settentrionale del libero consorzio tanto che se nel territorio di Caltanissetta si può parlare di export lo si deve soprattutto alle attività industriali e commerciali ruotanti intorno a Gela. La città di Gela è sede di uno dei tre poli petrolchimici siciliani che dà lavoro complessivamente a oltre 2000 addetti, oltre a numerose piccole e medie aziende insediate nelle due (prossimamente tre) aree del Consorzio di sviluppo industriale ASI. Inoltre la zona costiera compresa tra la città di Gela e diversi comuni del vicino libero consorzio comunale di Ragusa è una delle zone di più intensa coltivazione di prodotti agricoli (soprattutto ortaggi) in serra d'Europa. Attorno a Gela si segnala Niscemi che è un'importantissima zona agricola dove si segnala, tra gli altri prodotti, il carciofo, coltivato in grandi quantità. Comunque sia l'economia del Nisseno si colloca agli ultimi posti in termine di Pil e Reddito pro-capite nel territorio regionale e questo lo si deve alla consolidata situazione di stagnamento economico della zona nissena e alla crisi dei settori agricolo e industriale del gelese.

Il territorio del "libero consorzio d Caltanissetta", secondo "lab24-del sole 24 ore" si pone al 53° posto nazionale per indice di criminalità, con oltre 7'500 denunce registrate nel corso del 2022.

Il giornale "italia oggi", con esplicito riferimento i fenomeni di corruzione nel redigere la classifica delle province italiane pone il territorio in esame al 4° posto per rischio di corruzione.



Dall'apposita sezione del portale Anac attiva da luglio 2022 e relativa al progetto "Misurazione territoriale del rischio di corruzione e promozione della trasparenza", il "Libero Consorzio di Comuni di Caltanissetta (ex provincia regionale)" risulta essere quarto, dopo Enna, Crotone e Palermo, nella tabella che elenca le province in base al grado di rischio corruttivo e gli indici utilizzati mettono in luce come il contesto socio-economico del territorio influisca in maniera prepotente sulla probabilità del manifestarsi di rischi corruttivi.

Relativamente a fatti di criminalità o illeciti afferenti all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2022:

- non vengono registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri;
- non vengono registrate richieste di risarcimento per atti e fatti imputabili all'Ordine, Dipendenti, Consiglieri;
- non vengono registrati procedimenti amministrativi o sanzionatori;
- non vengono segnalati procedimenti disciplinari a carico dei Consiglieri;
- il Consiglio dell'Ordine nel Dicembre 2022 ha avvito una contestazione disciplinare a carico di uno dei due dipendente dell'Ordine.

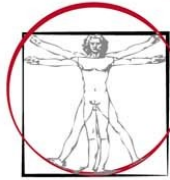
Stakeholder

I principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: gli iscritti all'albo, il Ministero di Giustizia quale organo di vigilanza, le PPAA (in particolare enti locali), le Autorità Giudiziarie, altri Ordini e Collegi professionali della provincia e di altre province, provider di formazione autorizzati e non autorizzati, consiglio Nazionale degli Ingegneri, Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia, Inarcassa (cassa di previdenza).

Le relazioni sopra individuate sono di carattere istituzionale e sono regolamentati da normativa di riferimento, oltre che da consuetudini e usi; prevalentemente - a parte il rapporto con gli Iscritti all'Albo - le relazioni con gli altri stakeholder istituzionali si sostanziano in attività di sinergia e collaborazione finalizzate a creare meccanismi per lo sviluppo, il consolidamento, il benessere della professione di Ingegnere all'interno del sistema economico di riferimento. I rapporti con gli stakeholder vengono mantenuti dal Consiglio Direttivo, di norma nella persona del Presidente e/o di Consiglieri delegati; tutte le iniziative relative ai rapporti con stakeholder sono trattate, discusse ed approvate in Sede Consiliare.

Fonti

L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo da fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne come sotto riportate:



- <https://www.italiaoggi.it/news/download-pdf?idart=2571016&ricerca=>
- https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Caltanissetta&refresh_ce=1

Valutazione dell'impatto collegato al contesto esterno

Il contesto esterno, come sopra espresso, per il 2022 non genera impatti sulla valutazione dei presidi anticorruzione e sull'organizzazione dell'Ordine espressa nel presente programma. L'analisi del contesto esterno è stata svolta dal RPCT attingendo fonti interne (informazioni ricevute direttamente dal Consiglio Direttivo) e da fonti esterne, come sopra individuate.

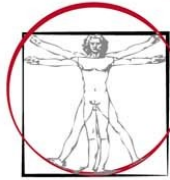
Contesto interno

Le caratteristiche sono di seguito sinteticamente indicate:

- dimensione territoriale provinciale;
- autofinanziamento (potere impositivo);
- assenza di controllo contabile da parte della Corte dei Conti;
- controllo del bilancio consuntivo e preventivo da parte dell'Assemblea degli iscritti;
- specificità derivanti dal DL. 101/2010 e da D.Lgs. 33/2013;
- gestione affidata al Consiglio dell'Ordine;
- assenza di potere decisionale in capo a dipendenti;
- missione istituzionale ex lege;
- vigilanza da parte del Ministero competente;
- coordinamento del CNI.

L'Ordine, in coerenza alla normativa di riferimento (art. 37, legge n. 2537 del 25.10.1925), svolge le seguenti attività:

- tenuta dell'Albo professionale (iscrizione, cancellazione, trasferimento, annotazione sanzioni disciplinari);
- definizione del contributo annuo dovuto dagli Iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un Bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;



- repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della Professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla Professione di Ingegnere;
- individuazione di Professionisti su richiesta di terzi (ad es. terna collaudatori);
- organizzazione e promozione della formazione professionale continua (DPR 7/08/2012 n. 137).

Le attività sopra indicate rispondono ad una specifica missione istituzionale, condotta nel rispetto della normativa di riferimento e delle eventuali istruzioni del CNI.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta è diretto da un Consiglio Direttivo composto da 11 membri che resta in carica per 4 anni. L'attuale Consiglio resta in carica per il quadriennio 2021- 2025; le sedute sono tenute con regolarità a cadenza almeno mensile. La composizione è riportata sul sito istituzionale all'indirizzo <https://www.ordineingegnericl.com/site/about-us-2/> .

In calce si riporta la composizione del Consiglio territoriale con le relative deleghe/ incarichi:

Fabio S. **CORVO** Presidente

Francesco **SAVATTA** Vice Presidente Vicario e componente commissione "terne collaudatori"

Andrea **POLIZZI** Segretario

Pietro **GIANNONE** Tesoriere

Orazio **ALARIO**

Salvatore **FALLETTA** - consigliere referente per la formazione

Teresa **MORANA - RPCT** e componente commissione "terne collaudatori"

Alessandro **POLIZZI**

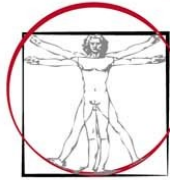
Giuseppe M. **RIVITUSO** - consigliere referente per la formazione

Giuseppe **SCHILLACI** Vice presidente - consigliere referente per i "pareri di congruità"

Massimiliano **CURATOLO** (Sez.B) - Responsabile Protezione Dati (RPD)

(I membri del Consiglio dell'Ordine operano a titolo gratuito)

Il Presidente è rappresentante legale dell'Ordine, presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, assicura l'esecuzione degli orientamenti programmatici, esercita tutte le attribuzioni connesse con i compiti istituzionali del Consiglio, vigila sui tutte le attività che fanno capo al Consiglio.



Il Segretario ha il compito di assicurare l'esecuzione delle deliberazioni di Consiglio e per le attività di cui all'art.39 del R.D 2537/1925 si avvale del personale della Segreteria.

Il Tesoriere ha il compito di seguire le attività di cui all'art.40 del R.D 2537/1925 avvalendosi del personale di Segreteria e di consulenti esterni dell'Ordine.

Il Vice-Presidente Vicario opera in caso di assenza o impedimento del Presidente.

Il processo decisionale è interamente in capo al Consiglio dell'Ordine che, previa verifica di conflitto di interessi in capo ai componenti, opera secondo il criterio della maggioranza.

Nessun processo decisionale è attribuito ai dipendenti e la Segreteria è composta da due impiegati a tempo indeterminato in regime full time. La gestione del personale è interna, si avvale di un servizio per la gestione di paghe e contributi, di consulenza del lavoro, di gestione amministrativa dell'Ordine, verifica della contabilità, aspetti di bilancio e fiscali, resi da uno studio di consulenza esterno. Non vi è un collegio dei revisori.

Il Consiglio dell'Ordine, nell'ambito della propria attività programmatica e come preciso supporto tecnico-specialistico sui vari aspetti della professione, ha costituito delle Commissioni di Lavoro, dedicate ai vari settori di interesse, formate da iscritti che offrono la propria professionalità su base volontaria e gratuita.

La commissione "Pareri di congruità" si occupa di analizzare e valutare le richieste di pareri di congruità istruendo la pratica per le relative delibere del Consiglio.

Le commissioni tematiche (Ambiente-Impianti-Energia, Formazione, Ingegneri sez.B, Ingegneria forense, ingegneria dell'informazione, Strutture e geotecnica, Urbanistica ed Edilizia, Sicurezza e prevenzione incendi), sono organi consultivi del Consiglio Territoriale e si occupano dell'approfondimento di aspetti tecnici specifici.

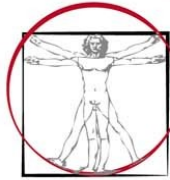
L'Ordine inoltre partecipa alle attività della Consulta degli Ordini degli Ingegneri della Sicilia.

L'Ordine versa ogni anno, per ogni iscritto, un contributo al Consiglio Nazionale Ingegneri.

Sintetizzando, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2023-2025 identifica come punti di forza la disponibilità finanziaria indipendente da trasferimenti statali e la chiara definizione dei processi ed allocazione di responsabilità mentre come punto di debolezza si evidenzia che il percorso di informatizzazione non è ancora stato completato.

Flussi informativi tra RPTC - Consiglio direttivo - Dipendenti

Il RPTC è costantemente messo al corrente dello svolgimento dei processi dell'ente, quale componente del consiglio dell'Ordine, sottopone al Consiglio la propria relazione annuale e i risultati della propria attività di monitoraggio. Tale documentazione, presentata entro il 31 dicembre di ciascun anno viene utilizzata per la



predisposizione del PTPCT dell'anno successivo e per la valutazione di azioni integrative e correttive sul sistema di gestione del rischio.

Relativamente ai rapporti tra RPCT e dipendenti, si segnala che stante il Codice dei dipendenti approvato questi sono tenuti ad un dovere di collaborazione con il RPCT e ad un dovere di segnalare situazioni atipiche potenzialmente idonee a generare rischi corruttivi o di *mala gestio*. Il Consigliere Segretario invita i dipendenti ad una stretta collaborazione, ad un controllo di livello 1 e a riportare in maniera tempestiva al RPCT eventuali disfunzioni riscontrate.

Processi, mappatura descrizione e responsabili

L'identificazione dei processi (c.d. Mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'ente.

I processi tipici dell'Ordine ricalcano l'art. 5 della L.1395/23 e l'art. 37 del RD 2537/1925 cui si aggiunge l'attività di formazione professionale continua prevista dalla L 14/9/2011 e n. 146 DPR 7/8/2012 n. 137 nonché gli adempimenti previsti da specifiche indicazioni normative.

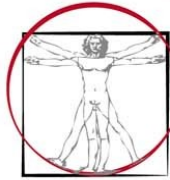
I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, co. 16 L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico. Il dettaglio analitico dei processi e sotto-processi viene indicato nel Registro dei Rischi (Allegato 1).

Registro dei rischi - Analisi dei fattori abilitanti

L'Ordine, dopo aver mappato i macro-processi ed analizzato i sotto-processi, per ciascuna attività ha individuato il rischio manifestabile. L'analisi è riportata nel Registro dei Rischi (allegato 1) che è stato condiviso dal Consiglio dell'Ordine.

I fattori abilitanti sono:

- l'assenza di misure di prevenzione;
- la mancanza di autoregolamentazione nei vari settori;
- la complessità della regolamentazione;
- la mancanza di trasparenza;
- la concentrazione dei poteri decisionali;
- l'inadeguatezza o incompetenza del personale addetto;
- la complessa applicabilità della normativa agli Ordini in assenza di un atto di indirizzo specifico.



La Valutazione del Rischio

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, consente individuare i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi affrontare con maggiore impegno. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

Metodologia - Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico

L'approccio valutativo individuato nella predisposizione del presente programma è di tipo qualitativo ed è fondato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico. Il giudizio di rischio deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento. Tali fattori sono stati "rivisitati" alla luce delle indicazioni del PNA e soprattutto alla luce del regime ordinistico.

Per giungere a stimare il livello del rischio, in coerenza con le indicazioni fornite dal PNA, sono stati considerati i seguenti indicatori:

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

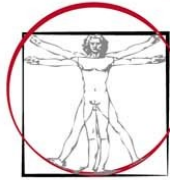
Tali indicatori sono stati declinati nei rispettivi fattori di probabilità e impatto, secondo le tabelle che seguono:

Indicatori

Di seguito vengono riportati gli indicatori della probabilità che un evento rischioso si verifichi e quelli dell'impatto che tale evento potrebbe avere sull'Ordine, principalmente di natura reputazionale, ma anche di natura economica e organizzativa.

Indicatori di probabilità:

4. *Processo definito con decisione collegiale*
5. *Processo regolato da etero regolamentazione (legge istitutiva/legge professionale/legge speciale)*
6. *Processo regolato da auto regolamentazione specifica*
7. *Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (assemblea/Ministero/CN)*
8. *Processo senza effetti economici per l'Ordine*



9. *Processo senza effetti economici per i terzi*
10. *Processo gestito da consigliere con delega specifica*
11. *Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale*

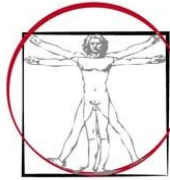
Il valore della probabilità che l'evento rischioso si verifichi viene valutato secondo la seguente tabella:

Il processo è caratterizzato dalla presenza di almeno 4 indicatori	Probabilità di accadimento BASSA	Accadimento raro
Il processo è caratterizzato dalla presenza di 3 indicatori	Probabilità di accadimento MEDIA	Accadimento probabile, che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo
Il processo è caratterizzato dalla presenza di 2 o meno indicatori	Probabilità di accadimento ALTA	Accadimento molto probabile, frequente, che si ripete ad intervalli brevi.

Indicatori di impatto:

1. *Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine e i dipendenti*
2. *Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega solo i ruoli apicali*
3. *Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili/penali/amministrativi/davanti ad autorità a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione; fattispecie considerabili sono le sentenze passate ingiudicate, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio*
4. *Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari (civili/amministrativi/davanti ad autorità) a carico dei dipendenti dell'Ordine; fattispecie considerabili sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione a giudizio*
5. *Esistenza di pubblicazioni circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine*
6. *Esistenza di procedimento disciplinare a carico dei Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione e a partire dall'insediamento*
7. *Esistenza di condanne a carico dell'Ordine con risarcimento di natura economica*
8. *Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni*
9. *Il processo non è mappato*

Il valore della impatto che l'evento potrebbe avere sull'Ordine, di natura reputazionale, economica ed organizzativa, viene valutato secondo la seguente tabella



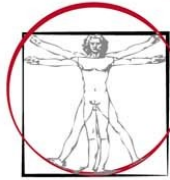
Il processo è caratterizzato dalla presenza di 1 circostanza	Impatto BASSO	Gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono trascurabili
Il processo è caratterizzato dalla presenza di 2 circostanze	Impatto MEDIO	Gli effetti reputazionali, organizzativi ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno)
Il processo è caratterizzato dalla presenza di 3 o più circostanze	Impatto ALTO	Gli effetti reputazioni, organizzativi ed economici sono seri e si deve procedere con immediata gestione del rischio (entro 6 mesi)

Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità

Il Giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità all'interno della seguente matrice, potrà risultare basso, medio o alto:

Impatto	Alto	Rischio Medio	Rischio Alto	Rischio Alto
	Medio	Rischio Basso	Rischio Medio	Rischio Alto
	Basso	Rischio Basso	Rischio Basso	Rischio Medio
		Bassa	Media	Alta
		Probabilità		

Relativamente al significato del giudizio di rischiosità, vengono considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la necessità di trattarli o mitigarli.



Rischio basso	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.
Rischio medio	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.
Rischio alto	La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

Dati oggettivi di stima

La valutazione di ciascun rischio deve essere condotta sotto il coordinamento del RPCT e si deve basare su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili.

Gli esiti della valutazione sono riportati nel Registro dei rischi alla voce "Giudizio di rischiosità" (allegato 2). In coerenza con le indicazioni ricevute da ANAC, e con la finalità di meglio assolvere alla fase della ponderazione, si segnala che nel caso in cui per un processo siano ipotizzabili più eventi rischiosi aventi un livello di rischio differente, si farà riferimento al valore più alto nello stimare l'esposizione complessiva del rischio.

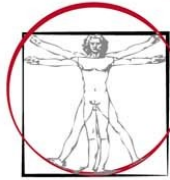
La valutazione svolta secondo la metodologia esposta e descritta all'Allegato 2 è stata condotta dall'RPCT, con la collaborazione del Segretario, ed è stata approvata nel Consiglio dell'Ordine del 27.03.2023. L'analisi si è basata sui risultati dell'analisi del contesto, dati di precedenti giudiziari e disciplinari accaduti in passato in altre amministrazioni ed enti simili.

Ponderazione

Secondo la norma UNI ISO 31000:2010 (Gestione del rischio - Principi e Linee Guida) la fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

Relativamente alle azioni da intraprendere:

- nel caso di rischio basso l'Ordine decide di non adottare alcuna azione in quanto, considerato il concetto di rischio residuo, risulta che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, l'Ordine decide di operare una revisione delle misure già in essere per verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente piano;



- nel caso di rischio alto, l'Ordine procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente piano.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio direttivo ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

Il Trattamento del Rischio Corruttivo

Misure di prevenzione già in essere

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi: misure obbligatorie (corrispondenti tendenzialmente ai presidi descritti nel c.d. impianto anticorruzione), misure di prevenzione generali e misure di prevenzione specifiche.

Le misure obbligatorie all'atto di predisposizione del presente programma risultano già in essere; con il presente programma si intende meglio descrivere le misure regolanti quanto espresso nel DL 101/2013, nonché di adeguare la portata dei precetti normativi alla corrente organizzazione interna.

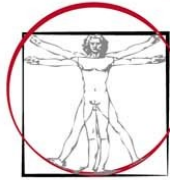
L'Ordine ritiene di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'ente stesso; pertanto, in considerazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001, si dota delle seguenti misure che si applicano ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai Consiglieri.

Accesso e permanenza nell'incarico.

Stante l'art 3, co 1² della L.97/ 2001³, l'Ordine verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai propri dipendenti una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/12 di ogni anno e viene raccolta e conservata dal Consigliere Segretario. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

² Salva l'applicazione della sospensione dal servizio in conformità a quanto previsto dai rispettivi ordinamenti, quando nei confronti di un dipendente di amministrazioni o di enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica è disposto il giudizio per alcuni dei delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter ((, 319-quater)) e 320 del codice penale e dall'articolo 3 della legge 9 dicembre 1941, n. 1383, l'amministrazione di appartenenza lo trasferisce ad un ufficio diverso da quello in cui prestava servizio al momento del fatto, con attribuzione di funzioni corrispondenti, per inquadramento, mansioni e prospettive di carriera, a quelle svolte in precedenza. L'amministrazione di appartenenza, in relazione alla propria organizzazione, può procedere al trasferimento di sede, o alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente nell'ufficio in considerazione del discredito che l'amministrazione stessa può ricevere da tale permanenza.

³ LEGGE 27 marzo 2001, n. 97 Norme sul rapporto tra procedimento penale e procedimento disciplinare ed effetti del giudicato penale nei confronti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche



Rotazione straordinaria

Stante l'art 16, ca 1, lett 1-quater del D.Lgs. 165/2001 e la delibera N C 215/2019, l'Ordine ritiene utile quale misura preventiva:

1. *inserire nella futura documentazione di impiego (sin dal bando di concorso) l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso*
2. *inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, ovviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali*
L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio dell'Ordine se di tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

Codice di comportamento specifico dei dipendenti

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, oltre al Codice generale di comportamento.

Gli obblighi ivi definitivi si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo in quanto compatibili. Si rammenta che con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice deontologico.

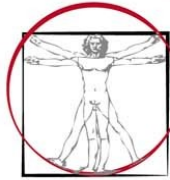
Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al controllo del Consigliere Segretario e al RPCT.

Conflitto di interessi {dipendente, consigliere, consulente}

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconfiribilità ed incompatibilità di cui al D.Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e professionali, previa autorizzazione da parte del Consiglio dell'Ordine, secondo le indicazioni dell'art. 53 del D.Lgs. 165/2001.

In aggiunta alle predette misure, l'Ordine prevede che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 dicembre di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;



- In caso di conferimento al consigliere della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata nella sezione AT;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, il Consiglio dell'Ordine, attraverso la Segreteria e prima del perfezionamento dell'accordo, chiede al consulente/collaboratore la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente situazioni di conflitto insorte successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tale dichiarazione prima del conferimento dell'incarico. La dichiarazione deve essere aggiornata con cadenza biennale in caso di accordi di durata.
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità;
- il dipendente dell'Ordine che intende svolgere incarichi retribuiti esterni, secondo quanto deliberato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 28/07/2016, richiede al Consiglio dell'Ordine la relativa autorizzazione attraverso la modulistica predisposta (rif. Allegato 7 aut_incarichi_con_committente_art_53 D.lgs n.165/2001)

Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri/collaboratori

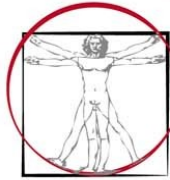
L'Ordine aderisce al Piano di formazione che il CNI ha predisposto ed approvato (rif. Allegato 3 alla presente).

Misure Rotazione Ordinaria

L'istituto della rotazione ordinaria non risulta praticabile presso l'Ordine per ridotti requisiti dimensionali dell'organico (n. 2 unità). Ad ogni modo si rappresenta che i processi decisionali sono in capo al Consiglio dell'Ordine e che pertanto la rotazione, oltre a non essere praticabile, risulta superata dalla circostanza che nessuna delega è attribuita ai dipendenti né relativamente a scelte né relativamente a spese

Autoregolamentazione

L'Ordine, al fine di meglio regolare ed indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni; parimenti, l'Ordine recepisce e si adegua ad eventuali indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale.



Whistleblowing

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire e l'Ordine si conforma alla normativa di riferimento di cui alla L.179/2017.

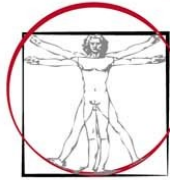
Al fine di gestire al meglio le segnalazioni e nel rispetto possibile della normativa vigente, l'Ordine opera sulla base della seguente procedura:

1. *la segnalazione del dipendente deve essere indirizzata alla mail del RPCT e deve recare come oggetto "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001";*
2. *la gestione della segnalazione è di competenza del RPCT che tiene conto, per quanto possibile, dei principi delle "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti di cui alla Determinazione ANAC n.6 del 28 aprile 2015; il RPCT processa la segnalazione concordemente alle disposizioni sul whistleblowing e alle linee guida;*
3. *quando la segnalazione ha ad oggetto condotte del RPCT, deve essere inoltrata direttamente all'ANAC utilizzando il Modulo presente sul sito ANAC;*
4. *le segnalazioni ricevute sono trattate in conformità ai principi di riservatezza e tutela dei dati;*
5. *il processo di segnalazione viene gestito con modalità manuale tenuto in considerazione del criterio di proporzionalità e di semplificazione, nonché del numero dei dipendenti. Il RPCT una volta ricevuta la segnalazione, assicura la riservatezza e la confidenzialità inserendola in un proprio registro con sola annotazione della data di ricezione e di numero di protocollo; il registro viene conservato in un armadio chiuso a chiave, la cui chiave è sotto la custodia del solo RPCT; la segnalazione viene conservata in originale unitamente alla documentazione accompagnatoria se esistente;*
6. *il Modello di segnalazione di condotte illecite viene allegato al presente piano (Allegato 7) e inserito quale modello autonomo sul sito istituzionale dell'Ordine, sezione "amministrazione trasparente", nella sottosezione "altri contenuti-corrruzione"; in pari sezione vengono specificate le modalità di compilazione e di invio.*

In aggiunta a quanto sopra, l'Ordine ha previsto le ulteriori seguenti misure di prevenzione, quali:

Segnalazioni pervenute da terzi - misura ulteriore e specifica di trasparenza

Relativamente alle segnalazioni di violazioni o irregolarità pervenute da soggetti terzi diversi dai dipendenti, l'Ordine procede a trattare la segnalazione, comunque pervenuta e purché circostanziata, e richiede al RPCT una verifica circa la sussistenza di misure nell'area oggetto di segnalazione. Le segnalazioni verranno processate dal Consiglio dell'Ordine, in base alla pertinenza e completezza; verranno dichiarate inammissibile le segnalazioni chiaramente offensive, incomplete, pretestuose e massive.



Flussi informativi

Relativamente ai flussi tra RPCT e Consiglio dell'Ordine, si segnala che l'RPCT è componente del consiglio dell'Ordine.

Oltre a ciò sia la Relazione annuale del RPCT ex art. 1, co. 14, L. n. 190/2012 sia l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, lett. g), D.Lgs. 150/2009 prodotta parimenti dal RPCT in assenza di OIV, saranno portate all'attenzione del Consiglio dell'Ordine e vanno considerate come reportistica idonea a formare il convincimento del Consiglio sulla compliance dell'Ordine alla normativa di riferimento". Resta inteso, infine, che il RPCT potrà procedere a rappresentare circostanze, accadimenti, necessità, suggerimenti direttamente durante le adunanze di Consiglio.

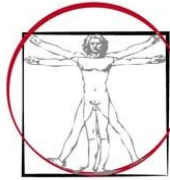
Monitoraggio e Controlli, Riesame Periodico

La gestione del rischio deve essere completata con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'efficacia delle misure e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza. Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia e include:

1. *controlli svolti dal RPCT rispetto alle misure di prevenzione programmate;*
2. *controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale del RPCT;*
3. *controlli svolti in sede di attestazione degli obblighi di trasparenza;*
4. *controlli finalizzati a verificare l'attuazione delle misure programmate.*

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2 il RPCT svolge il monitoraggio utilizzando il programma di monitoraggio previsto della programmazione delle misure/allegato, fornendone reportistica così come indicata nella descrizione dei flussi informativi. Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPTC con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT fruirà della sezione monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio Ordine.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione annuale del RPCT. Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio dell'Ordine per condivisione. Si segnala che la Relazione annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

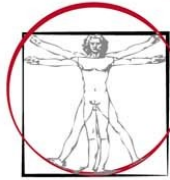


Relativamente ai controlli di trasparenza si segnala che, in assenza di OIV, il RPCT rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente.

Relativamente alle modalità di controllo osservate dal RPCT per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

5. *il contenuto, ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie;*
6. *la tempestività, ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti;*
7. *l'accuratezza, ovvero l'esattezza dell'informazione;*
8. *l'accessibilità, ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma.*

Con particolare riferimento alla gestione economica dell'ente, si segnala il controllo contabile ad opera del consulente fiscale dell'Ordine e l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea.



TRASPARENZA

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta intende la trasparenza quale accessibilità totale alle proprie informazioni con lo scopo consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, organizzazione e sulle proprie risorse economiche.

L'Ordine attua gli obblighi di pubblicità previsti dal D.Lgs. n. 33/2013 mediante:

- la predisposizione e l'aggiornamento della Sezione Amministrazione Trasparente;
- la gestione tempestiva del diritto di accesso agli stakeholder;
- la condivisione delle attività, organizzazione, iniziative durante l'Assemblee degli iscritti e/o in occasione degli incontri formativi con gli iscritti.

Criterio della compatibilità - Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura e il popolamento della Sezione Amministrazione Trasparente si conformano al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016, e alla Delibera ANAC 1309/2016 e tiene conto del criterio della compatibilità e dell'applicabilità espresso per gli Ordini professionali.

L'Ordine conduce la propria valutazione sulla compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza basandosi sui seguenti elementi:

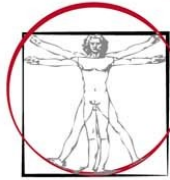
- *principio di proporzionalità, semplificazione, dimensioni dell'ente;*
- *organizzazione normativa regolante gli Ordini professionali;*
- *art. 2, co.2 eco. 2bis6 DL. 101/2013 convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125;*
- *Linee Guida di tempo in tempo adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali.*

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale riporta integralmente la struttura di cui all'allegato I; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A".

Criteri di pubblicazione

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- *tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;*



- *aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;*
- *accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;*
- *accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.*

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Soggetti responsabili

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in

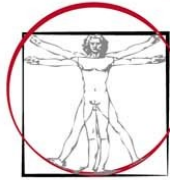
- *responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;*
- *responsabile della trasmissione del dato reperito/formato;*
- *responsabile della pubblicazione del dato;*
- *responsabile del controllo;*
- *RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato.*

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta si avvale di una segreteria di ridotte dimensioni, composta da due 2 unità, che operano in stretta collaborazione con il Consiglio dell'Ordine ed in particolare con il Consigliere RPCT. Per maggiori dettagli si rimanda all'allegato n.5 "Piano dei controlli e responsabili"

Pubblicazione dei dati

La sezione "Amministrazione Trasparente" è presente sul sito istituzionale ed è agevolmente visionabile mediante un link posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine.

La fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta dalla segreteria e si ricorre ad un provider esterno solo qualora si renda necessario modificare la struttura della Sezione per l'inserimento dei dati. Il coordinamento, le disposizioni da impartire, il controllo delle attività e delle relative tempistiche di esecuzione è di competenza del RPCT.



Privacy e riservatezza

Il popolamento della sezione Amministrazione trasparente avviene nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati", nonché nel rispetto della riservatezza e delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio.

Accesso civico

La richiesta di accesso civico deve essere presentata secondo le modalità rappresentate nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il Referente si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al Referente risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

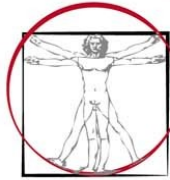
In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Caltanissetta è il Presidente dell'Ordine Ingegneri Fabio Salvatore Corvo.

I riferimenti sia del Referente territoriale che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico" del sito istituzionale.

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'ordine con le modalità descritte nel Regolamento disciplinante l'accesso pubblicato sulla home page del sito e nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".



In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 - art. 65;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

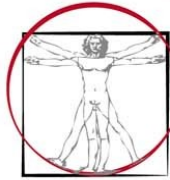
Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex. L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità a quanto disposto dal vigente quadro normativo ed al Regolamento disciplinante l'accesso approvato nella seduta del 20/03/2023. Le modalità indicate nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/accesso agli atti.



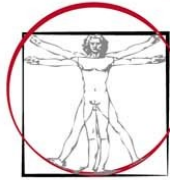
Monitoraggio e controllo dell'attuazione degli obblighi di pubblicazione

Il RPCT pone in essere misure di controllo e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

L'RPCT, inoltre, in assenza di OIV produce l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, co. 4, let. G, D. Lgs. 150/2009, conformandosi a tal fine segue alle indicazioni di anno in anno fornite dal Regolatore per la relativa predisposizione. Tale attestazione, per le modalità di esecuzione (specificatamente in riferimento alla compilazione di griglia) rappresenta un utile strumento di controllo degli adempimenti in oggetto.

Il controllo sull'adozione delle misure programmate viene attuato dal RPCT entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Il monitoraggio relativamente agli obblighi di trasparenza viene svolto direttamente sul sito istituzionale dell'ente e consiste nella verifica, da parte del RPCT, della presenza o meno degli atti/dati/informazioni sottoposti a pubblicazione. La tempistica del monitoraggio e gli indicatori sono stabiliti ed indicati nell'allegato che costituisce parte integrante e sostanziale.



Allegati al PTPCT 2023-2025 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Caltanissetta

1. Registro dei Rischi 2023 – PTPCT 2023 - 2025
2. Tabella di valutazione del livello di rischio 2023 – PTPCT 2023 - 2025
3. Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali - 2023
4. Elenco degli obblighi di trasparenza e responsabili 2023 – PTPCT 2023 - 2025
5. Piano annuale dei Controlli dell'RPCT - 2023 – PTPCT 2023 - 2025
6. Modello Segnalazioni dipendente dell'Ordine territoriale di Caltanissetta
7. Modulo per Richiesta di autorizzazione per il conferimento di un incarichi retribuiti